



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

PATENTINO DA SMARTPHONE MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE GRUPPI DI WHATSAPP DEI GENITORI








Elena Ferrara

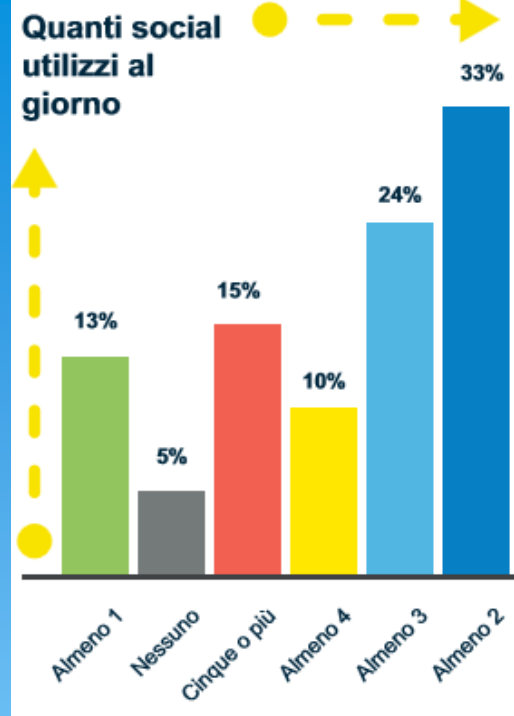
TORINO 12 APRILE 2019

IDENTITA' VIRTUALE: POSTO DUNQUE SONO

Iscriversi a un social è un nuovo modo di vivere le relazioni sociali, ridefinendo costantemente la propria identità e le normali abitudini, mediante aggiornamento del proprio profilo sul proprio stato d'animo, alla condivisione di vicende personali e alla realizzazione di foto e selfie. Rendersi visibile per essere visto, accettato. Il web è il veicolo privilegiato di autorappresentazione e di connessione tra gli individui.

Quali Social Network utilizzi regolarmente?

WhatsApp		89,4%
Facebook		28,1%
Instagram		82,7%
YouTube		66,5%
Snapchat		22,1%
Pinterest		10,8%
Ask.fm		12,7%
Tumblr		13,1%



La propria immagine diventa l'unico mezzo per dotarsi di un'identità o di una multidentità! I social sono specchio/amplificatori di parti di noi
In attesa dei like di ritorno si nutre il *falso senso di onnipotenza* di poter controllare tutto e tutti; si rimane fissati sulla propria immagine in una sorta di estasi autocontemplativa e autocelebrativa, con la Difficoltà di sostenere il rifiuto, l'indifferenza o l'assenza di quei complimenti che avrebbero dovuto confermare l'immagine/idea che si vuol dare di sé.

LE LINEE DI ORIENTAMENTO CYBERBULLISMO NEL PIANO EDUCAZIONE AL RISPETTO : LA COMUNICAZIONE NON OSTILE

L'abbassamento del controllo morale e delle barriere psicologiche, dato dall'anonimato e dallo schermo, determina l'espressione immediata di sentimenti e bisogni.

E' importante introdurre riflessioni e pratiche in grado di superare i meccanismi più evidenti come quello dell'**etichettamento eufemistico** «ho preso» anziché «ho rubato», la **giustificazione morale** «era solo un gioco», il **dislocamento delle responsabilità** «non sono stato io è stata tutta la classe»

Esiste un **decalogo** che definisce con cura lo «stile di vita» online. Tale manifesto sensibilizza, responsabilizza ed educa i ragazzi a praticare sui social media forme di comunicazione adeguate, rispettose dei punti di vista e della dignità di ciascuno. Il gioco di parole «parole o stili / parole ostili» sta ad indicare che un altro modo di stare in rete è possibile. Il decalogo è un esercizio di sensibilizzazione sull'utilizzo delle parole per ridefinire lo stile con cui stare in rete.



Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.	6. Le parole hanno conseguenze So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
2. Si è ciò che si comunica Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.	7. Condividere è una responsabilità Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
3. Le parole danno forma al pensiero Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.	8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
4. Prima di parlare bisogna ascoltare Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.	9. Gli insulti non sono argomenti Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
5. Le parole sono un ponte Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.	10. Anche il silenzio comunica Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it



Parole O_Stili ha l'ambizione di ridefinire lo stile con cui le persone stanno in Rete, vuole diffondere l'attitudine positiva a scegliere le parole con cura e la consapevolezza che le parole sono importanti.

Come insegnare con le 100 schede didattiche del Manifesto



Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale** - Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica** - *Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.*
- 3. Le parole danno forma al pensiero** - *Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere quel che penso.*
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare** - *Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.*
- 5. Le parole sono un ponte** - *Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.*



- 6. Le parole hanno conseguenze** - *So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.*
- 7. Condividere è una responsabilità** - *Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.*
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare** - *Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.*
- 9. Gli insulti non sono argomenti** - *Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.*
- 10. Anche il silenzio comunica** - *Quando la scelta migliore è tacere, taccio*



ATTIVITA' 2018-2019



**CYBER
VIOLENCE**

STOP

GRUPPO NOI



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Evento organizzato in collaborazione con Assessorato alle Politiche Educative Regione Piemonte, Ce.Se.Di. Città Metropolitana di Torino, USR Piemonte Osservatorio Bullismo, IUSTO, Essere Umani, Gessetti Colorati, CSIG, D'schola



essereUmani



The CyberViolence project 2016-03-PL01-KA205-035361 is implemented as part of the Erasmus + program of the European Union (Action 2, Cooperation for innovation and exchange of good practices, Strategic Partnerships).

Percorsi alternativi alle sanzioni disciplinari

	PATENTE DI SMARTPHONE Progetto interistituzionale della provincia del VCO per le scuole del primo ciclo



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

La legge 2/18 di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo ha inserito in un ordine del giorno il patentino da smartphone sperimentato nel VCO

A giugno 2018 è stato presentato il progetto al MIUR – Dipartimento dello studente per esportazione progetto

Altre esperienze simili sono state approntate sul territorio nazionale ma nessuna ha una dimensione così puntuale su tutte le scuole di una provincia o addirittura su tutte le scuole del Piemonte (entro un paio di anni scolastici)

L'inserimento nel progetto ex 440/97 per ottenere finanziamento può rappresentare anche un elemento di modellizzazione per tutto il territorio nazionale

Due gli sviluppi:

- il patentino «rinnovabile» in prima superiore. Per il VCO varrà per a.s. 2021/22
- Il patentino per gli ultra65... ma anche per i genitori!



GRUPPI DI WHATSAPP DEI GENITORI

Gruppo WhatsApp di sezione... e come sopravvivere!

Spesso si sente dire che i genitori dei bambini della stessa classe si incontrano solo per parlare di scuola. In realtà, i gruppi WhatsApp dei genitori sono uno strumento molto utile per comunicare tra loro e con la scuola. Ecco alcune regole da seguire per sopravvivere a questi gruppi.

- 1. **Non essere presente tutto il tempo.** I genitori dei bambini della stessa classe non devono essere presenti tutto il tempo. È importante dare spazio anche agli altri genitori e alla scuola.
- 2. **Non essere presente solo per parlare di scuola.** I genitori dei bambini della stessa classe non devono essere presenti solo per parlare di scuola. È importante dare spazio anche agli altri genitori e alla scuola.
- 3. **Non essere presente solo per parlare di scuola.** I genitori dei bambini della stessa classe non devono essere presenti solo per parlare di scuola. È importante dare spazio anche agli altri genitori e alla scuola.
- 4. **Non essere presente solo per parlare di scuola.** I genitori dei bambini della stessa classe non devono essere presenti solo per parlare di scuola. È importante dare spazio anche agli altri genitori e alla scuola.
- 5. **Non essere presente solo per parlare di scuola.** I genitori dei bambini della stessa classe non devono essere presenti solo per parlare di scuola. È importante dare spazio anche agli altri genitori e alla scuola.

Ruolo del moderatore

- COSE FARE**
 - Addebi do anno centrali e la chat accogliente e in grado di far capire che vogliamo aiutare.
 - Stare attenti a chi si iscrive e a chi si iscrive senza permesso.
 - Mandare i link degli incontri e delle attività.
 - Fare da moderatore e dare il benvenuto ai nuovi iscritti.
 - Condividere i materiali della assemblea di sezione e della assemblea di classe.
 - Fare da moderatore e dare il benvenuto ai nuovi iscritti.
 - Fare da moderatore e dare il benvenuto ai nuovi iscritti.
- GLI OBIETTIVI**
 - Creare un ambiente di confronto e di collaborazione tra i genitori.
 - Creare un ambiente di confronto e di collaborazione tra i genitori.
 - Creare un ambiente di confronto e di collaborazione tra i genitori.
- LA PRIMA ASSEMBLEA DI SEZIONE**
 - Nella prima assemblea di sezione si dovranno discutere i temi più importanti e si dovranno prendere le decisioni più importanti.
 - Nella prima assemblea di sezione si dovranno discutere i temi più importanti e si dovranno prendere le decisioni più importanti.
 - Nella prima assemblea di sezione si dovranno discutere i temi più importanti e si dovranno prendere le decisioni più importanti.
- LA PRIMA ASSEMBLEA DI CLASSE**
 - Nella prima assemblea di classe si dovranno discutere i temi più importanti e si dovranno prendere le decisioni più importanti.
 - Nella prima assemblea di classe si dovranno discutere i temi più importanti e si dovranno prendere le decisioni più importanti.
 - Nella prima assemblea di classe si dovranno discutere i temi più importanti e si dovranno prendere le decisioni più importanti.



Comune di Ravenna ha condiviso un evento.
16 maggio 2018 -

Si parla molto di gruppi WhatsApp creati da genitori con l'obiettivo di restare connessi con i genitori dei compagni di scuola dei propri figli. Si tratta di un fenomeno spontaneo, sempre più diffuso, che presenta alcune criticità ma che può essere uno strumento molto utile se usato in modo costruttivo. Domani si terrà questo incontro per confrontarsi con le famiglie e realizzare insieme una sorta di "istruzioni per l'uso" scritte dai genitori, da diffondere nelle scuole per il prossimo anno scolastico.

Voglia di crescere

Ciclo di incontri rivolti alle famiglie con bambini in età 0-6 anni

** Questo è il nostro compito nei confronti del bambino:*

GIO, 17 MAG 2018
Gruppi WhatsApp di genitori tra utilità e insofferenza
Scuola dell'Infanzia Il Gabbiano, Via Rotta 44
A 13 persone interessa



“Si tratta di un’iniziativa utile – spiegano gli assessori **Giacomo Costantini** alla Smart city e **Ouidad Bakkali** all'Istruzione e infanzia – che favorisce i rapporti tra i genitori e gli insegnanti. Le tecnologie se utilizzare correttamente devono semplificarci la vita e non essere fonte di stress ed ansie, inoltre questo progetto vuole contribuire al mantenimento di relazioni costruttive e cordiali, evitando appunto che si possano generare incomprensioni”.

Il '**pronto soccorso**' è un **testo breve** con istruzioni e consigli ed è stato **elaborato** alla fine dello scorso anno scolastico in seguito alla **somministrazione di un questionario** in **sei scuole dell'infanzia**. Al questionario che raccoglieva punti di vista rispetto all'utilità e ai limiti delle chat, hanno **risposto 140 genitori e 30 insegnanti**. Successivamente, un workshop aperto al pubblico all'interno della rassegna “Voglia di crescere” ha redatto il vademecum con i consigli per tutti i genitori.



LE FORME DELLA VIOLENZA IN RETE

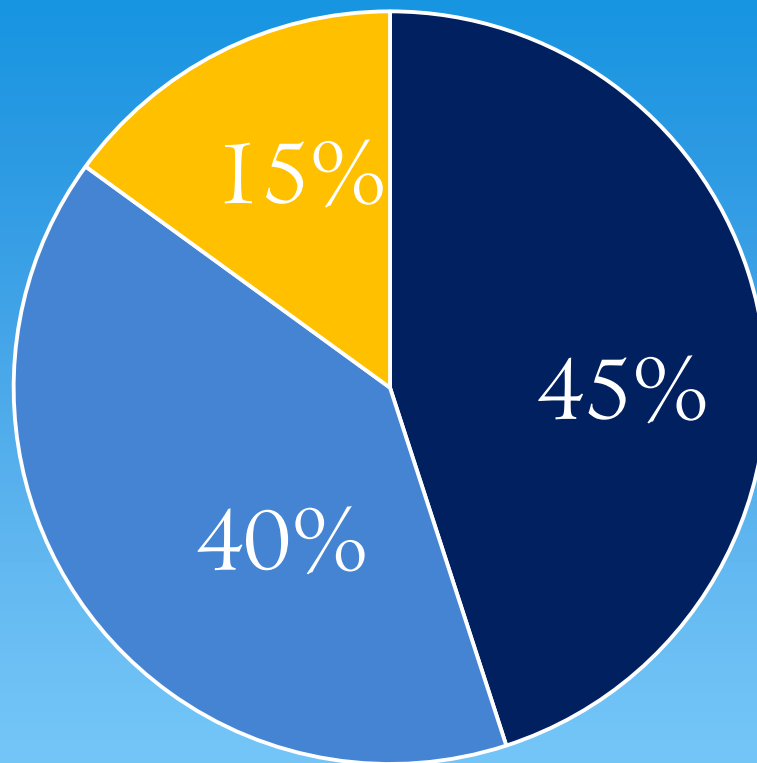
Flaming	messaggio (o serie) a connotazione provocatoria, ingiuriosa e ostile atto a scatenare una rissa verbale. Ci si affronta ad armi pari (forum) con discussioni aggressive e spesso denigranti
Harassment	messaggi ripetuti nel tempo contenenti frasi scortesi, insulti e offese («molestia»,» «vessazione»)
Cyberstalking	messaggio ripetuto con minacce e intimidazioni. Il perseguitato teme per la propria incolumità fisica e sicurezza Il persecutore utilizza materiale multimediale (immagini, video) per ledere la reputazione della vittima. L'offender non si limita a incitazioni all'autolesionismo ma spaventa con minacce di divulgazione di materiale compromettente
Denigration	messaggi atti a danneggiare la reputazione e influenzare le sue amicizie, materiali denigratori possono essere prodotti alterando immagini o ricreando fake (scene di sesso) . Gli spettatori possono reagire in modo attivo (condivisione) o passivo (visione). Non necessariamente le azioni devono essere ripetute e nemmeno è richiesto il contributo attivo (reclutamento involontario) ma il contenuto diventa virale



LE FORME DELLA VIOLENZA IN RETE

Impersonation	sostituzione di persona (controllo di account della vittima di cui viene trafugata l'identità digitale) con l'obiettivo di danneggiare l'immagine del bersaglio
Outing	vengono carpitati materiali privatamente sulla base di un clima di fiducia e in seguito pubblicati o condivisi. Gli spettatori, anche se non invitati possono amplificare la divulgazione dei contenuti.
Exposure	divulgazione di materiale intimo ottenuto indirettamente (bystanders senza specifico invito). Spesso tra i più giovani si rileva la mancanza di sensibilità/conoscenza del potenziale dannoso
Exclusion	esclusione di una vittima dalle attività on line di gruppo. L'autore è quello che amministra e decide di non inserire o «bannare». Il leader oggi è quello che ha più gregari nella vita reale, ma anche che ha più amici nella rete. La vittima è colpita nella sua notorietà digitale.
Sexting	(sesso + testo) prevede conversazioni tra due soggetti consenzienti. Quando il materiale scambiato consenzientemente in modo privato viene divulgato senza il permesso si intreccia con il cyberbullismo. Il revenge porn viene messo in atto da un partner lasciato unilateralmente.
Hate speech	messaggi che incitano all'odio, al disprezzo verso il bersaglio (etnia, genere, orientamento sessuale, disabilità, religione).





- Cyberbullismo
- gioco d'azzardo online, sexting, vaping e alienazione da smartphone
- gambling, sextortion, grooming, dipendenza da internet



Grazie per l'attenzione!



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*